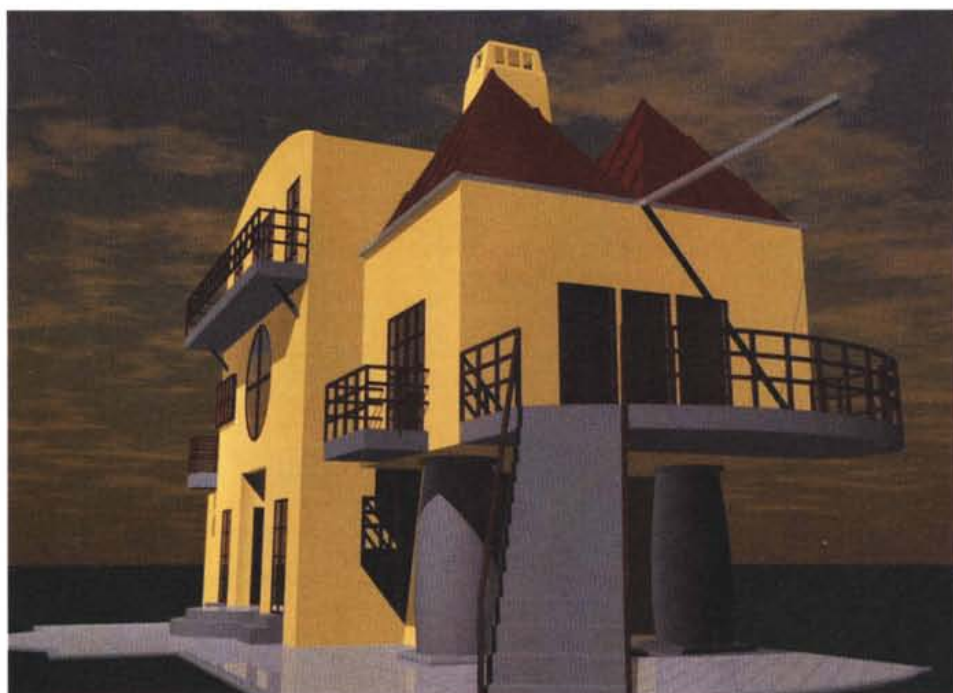


INTERAGIRE CON LA MODERNITÀ

Di una cosa non può essere accusata la rivoluzione informatica che si sta manifestando in questo scorcio di fine millennio: la passività degli utilizzatori, ai quali, contrariamente a quanto i pessimisti sembravano voler credere, è dato sempre più spazio per scegliere e determinare in modo sufficientemente personalizzato l'evolversi di un lavoro o di uno specifico apprendimento. Uno degli strumenti fondamentali su cui si basa l'interazione è l'ipertesto e un interessante articolo di Elena Mortola ci illustra quanto questa funzione sia utile nel lavoro progettuale e nei rapporti con la committenza.

Ma l'interattività non dovrebbe essere limitata alle sole attività di apprendimento e professionali, è auspicabile che se ne faccia anche un uso concettuale per interagire con una modernità che sembra sempre più sorprendente. È la riflessione che Riccardo Montenegro trae da una interessante ricerca della Philips sulle trasformazioni dell'immediato futuro, "Vision of the future", esposta nei saloni dello Smau che si è appena concluso.

Rendering di un edificio, presentato al Computer Arch 1996 da "Spazi Virtuali" di Andrea Guerrin di Abbazia S. Salvatore (SI).



Le e-mail dei curatori sono: martegan@uniroma3.it ric_mont@mix.it

Il Bauhaus a Milano

Suddivisa in nove sezioni, la mostra, curata da Marco De Michelis e Agnes Kohlmeyer, percorre i quattordici anni di vita del Bauhaus - dal 1919 al 1933 - presentando via via i suoi protagonisti, direttori, insegnanti e allievi, tra cui Gropius, Klee, Kandinsky, Schlemmer, Moholy-Nagy, Breuer, Albers, Schawinsky, Hannes Meyer, Mies van der Rohe e tanti altri. Il principale interesse del progetto sta soprattutto nell'aver tentato di ricostruire l'ambiente del Bauhaus, così come lo vissero i suoi stessi creatori.

Tra i momenti importanti della rassegna si segnalano la ricostruzione della mostra del 1923 a Weimar e gli interni delle case dei maestri a Dessau con i famosi mobili di Breuer e le lampade di Wagenfeld e Dell.

Bauhaus 1919-1933. Milano, Fondazione Mazzotta.
Dal 19 ottobre 1996 al 9 febbraio 1997.

"Sismografi" a Venezia

Con il titolo "Sensori del futuro: l'architetto come sismografo" è in corso di svolgimento la 6ª Mostra Internazionale di Architettura organizzata dalla Biennale di Venezia, curata per quest'edizione da Hans Hollein.

L'esposizione si sviluppa a partire da alcuni dei fenomeni più rappresentativi della situazione urbana attuale: l'aeroporto, il museo, il grattacielo, il centro commerciale, la fiera, per proseguire con progetti e proposte che offrono uno sguardo d'insieme sulle prospettive future. La mostra, pensata non solo per gli architetti ma anche per intrattenere il visitatore non specializzato, ha l'innegabile merito di rappresentare la situazione presente priva di programmi guida, di dogmi o di verità comuni ed affidata e rappresentata da, seppur suggestive, convinzioni e realizzazioni individuali.

La Biennale di Venezia.
Dal 15 settembre al 17 novembre 1996.